


**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 4051 **Del** **26/10/2023**
Prot. n° 23/290942 **Del** **05/07/2023**

Ditta Proponente: S.I.A.M. NOLEGGI E TRASPORTI S.R.L.

Oggetto: Ampliamento di un impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi

Comune di Intervento: Castilenti (TE)

Tipo procedimento: Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti *(in seconda convocazione)*

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) *ing. Erika Galeotti (Presidente Delegata)*

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque *dott. Lorenzo Ballone (delegato)*

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara *dott. Giovanni Cantone (delegato)*

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara *dott. Gabriele Costantini (delegato)*

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio *ing. Eligio Di Marzio (delegato)*

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila *ASSENTE*

Dirigente Servizio Opere Marittime *ASSENTE*

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Teramo *ASSENTE*

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila *ASSENTE*

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti *dott. Paolo Torlontano (delegato)*

Direttore dell'A.R.T.A *ing. Simonetta Campana (delegata)*

Relazione Istruttoria Gruppo Istruttorio: *ing. Andrea Santarelli*

Si veda istruttoria allegata





GIUNTA REGIONALE

Preso atto della documentazione presentata da S.I.A.M. Noleggi e Trasporti S.r.l. in relazione all'intervento "Ampliamento di un impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi nel Comune di Castilenti (TE)" acquisita al prot. n. 290942/23 del 5 luglio 2023;

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Sentiti in audizione l'ing. Daniele Alesiani e l'ing. Mario Marcozzi di cui alla richiesta di audizione acquisita al prot. n. 424519 del 17 ottobre 2023;

Considerato che:

- a pag. 65 dello SPA viene dichiarato che l'impianto ricade nell'area individuata catastalmente al Foglio n. 20 particelle n. 75, 76, 83, 87, 89, 799, 904 del Comune di Castilenti;
- dalla planimetria riportata in Figura 38 dello SPA (inquadramento del progetto su base catastale) e nella planimetria integrativa (tavola di inquadramento) il progetto ricade anche sulle particelle n. 85 e 877;
- non vengono citate le particelle interessate dall'"*AREA DI ACCETTAZIONE, UFFICI E PESA*", né dalla viabilità tra questa area e la cd. "*AREA IMPIANTO*";
- non si evince inoltre all'interno del perimetro di impianto la presenza della particella n. 75;

Visto che tra i rifiuti indicati all'interno della tipologia 7.6 il proponente annovera anche il codice EER 20 03 01, che non è ammesso per la produzione di conglomerato bituminoso, secondo quanto stabilito DM 69/2018;

Considerato che per la tipologia 7.31-bis viene dichiarato che i cumuli saranno distinti in base alla rispondenza alla colonna A o B della tab. 1 dell'allegato 5 al Titolo V alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., ma all'interno del layout di impianto è indicato un unico settore di stoccaggio denominato "*SET_R13 Tip. 7.31-bis*";

Preso atto che all'interno dello SPA non viene fatta una valutazione sulla effettiva capacità di stoccaggio dei settori individuati in relazione alle quantità richieste;

Rilevato che all'interno della valutazione previsionali di impatto acustico è necessario:

- a. citare le fonti (letteratura tecnica) utilizzate per la definizione dei livelli di potenza utilizzati per le sorgenti; in generale, se non in possesso delle schede tecniche delle sorgenti specifiche, è necessario utilizzare i dati di letteratura "peggiori";
- b. fornire le caratteristiche tecniche della barriera fonometrica che si intende utilizzare;
- c. indicare le distanze dei recettori dalla/e sorgente/i;
- d. descrivere il contesto delle misure del rumore residuo e in particolare caratterizzare le sorgenti che vi contribuiscono;
- e. allegare i Rapporti di Prova delle misure effettuate;
- f. esplicitare i calcoli dei livelli di rumore ambientale, tenendo conto delle distanze dei recettori, chiarendo le semplificazioni eventualmente adottate, indicando i termini utilizzati.





ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO DI RINVIO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI

È necessario produrre le seguenti integrazioni documentali:

1. Individuare univocamente le particelle catastali interessate dal progetto;
2. Dare evidenza della conformità al D.M. 69/2018;
3. Fornire evidenza che le caratteristiche dimensionali dei cumuli siano coerenti con la potenzialità istantanea di stoccaggio richiesta e con la superficie a disposizione dei vari settori, e rendere coerenti con quanto indicato in premessa in relazione all'area di stoccaggio denominata "SET_R13 Tip. 7.31-bis";
4. Aggiornare la valutazione previsionale di impatto acustico tenendo conto di quanto indicato in premessa:

La documentazione richiesta dovrà essere trasmessa entro e non oltre 10 giorni dalla pubblicazione del presente Giudizio.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 19, comma 6, del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini fino a 45 giorni per la trasmissione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

ing. Erika Galeotti (Presidente Delegata)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Lorenzo Ballone (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Gabriele Costantini (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Giovanni Cantone (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica
Progetto**

**Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
S.I.A.M. NOLEGGI E TRASPORTI S.r.l. - Ampliamento di un impianto di messa in
riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi nel Comune di Castilenti (TE)**

Oggetto

Oggetto dell'intervento:	Ampliamento di un impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi nel Comune di Castilenti (TE)
Azienda Proponente:	S.I.A.M. NOLEGGI E TRASPORTI S.r.l.
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Localizzazione del progetto

Comune:	Castilenti
Provincia:	Teramo
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Numero foglio catastale:	20
Particella catastale:	75, 76, 83, 87, 89, 799, 904

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume i contenuti della documentazione pubblicata dal proponente l'intervento al link <https://www.regione.abruzzo.it/content/ampliamento-di-un-impianto-di-messa-riserva-e-recupero-di-rifiuti-speciali-non-pericolosi>, alla quale si rimanda per quanto non espressamente di seguito riportato.

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

L'istruttore

Ing. Andrea Santarelli





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

S.I.A.M. NOLEGGI E TRASPORTI S.r.l. - Ampliamento di un impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi nel Comune di Castilenti (TE)

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Giammarino Luigi
PEC	siamsrl@pec.it

Estensore dello studio

Cognome e nome referente	Razzetti Lorenzo
Albo Professionale e num. iscrizione	COLLEGIO PROFESSIONALE DEI PERITI AGRARI E DEI PERITI AGRARI LAUREATI

Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot.n. 290942 del 05/07/2023
Oneri istruttori versati	50,00 €
Richiesta integrazioni art. 19 c 2	Prot.n. 297769 del 10/07/2023
Integrazioni	Prot.n. 306046 del 14/07/2023
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot.n. 314678 del 20/07/2023

Elenco Elaborati

Publicati al link https://www.regione.abruzzo.it/content/ampliamento-di-un-impianto-di-messa-riserva-e-recupero-di-rifiuti-speciali-non-pericolosi
<u>Documentazione istanza di VA</u> <ul style="list-style-type: none">📄 planimetria emissioni.pdf📄 planimetria generale impianto.pdf📄 planimetria gestione acque.pdf📄 studio preliminare ambientale.pdf📄 valutazione previsionale impatto acustico.pdf
<u>Integrazioni</u> <ul style="list-style-type: none">📄 riscontro nota prot. n. 290942 del 05.07.2023.pdf📄 studio preliminare ambientale_rev01.pdf📄 tavola di inquadramento.pdf

Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) non sono pervenute osservazioni.



PREMESSA

La S.I.A.M. Noleggi e Trasporti S.R.L. intende modificare presso il sito di sua proprietà nel Comune di Castilenti (TE) un **impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi attualmente autorizzato con AUA** prot. n. 3012 del 14.05.2019 rilasciata dal Suap del Comune di Castilenti.

Le attività previste nell'impianto sono R13, R5 e R3 di rifiuti speciali non pericolosi appartenenti alle tipologie 7.1, 7.6 1.1, 2.1, 3.1, 3.2, 6.1, 9.1, 9.2 e 7.31-bis secondo la classificazione contenuta all'interno del DM 05.02.98.

Il proponente si inquadra all'interno dell'allegato IV parte II del D. Lgs. 152/2006, al p.to 7 lettera z.b) *“Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti speciali non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9”*.

Il Servizio Valutazioni Ambientali, ai sensi dell'art. 19 comma 2, nei primi 5 giorni dalla ricezione dell'istanza ha richiesto le seguenti integrazioni:

1. *Considerata la prossimità dell'impianto ad aree tutelate ai sensi della pianificazione regionale e di settore (PRP, PSDA, fasce di rispetto fluviale, etc.), redigere degli elaborati planimetrici in scala di dettaglio, contenenti la sovrapposizione tra il confine impiantistico di progetto e la vincolistica presente, evidenziando le relative distanze, anche ai fini della puntuale verifica di tutti i criteri localizzativi del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti;*
2. *Considerato che dalle foto aeree si rileva la presenza di diverse case sparse nell'intorno del sito di progetto e di quello che sembrerebbe un impianto di lavorazione inerti, chiarire l'eventuale connessione con il progetto proposto e comunque valutare l'effetto cumulo in relazione alla componente atmosfera.*

Il proponente, nei tempi dettati dall'art. 19, ha provveduto a trasmettere le seguenti integrazioni:

- Un elaborato grafico (Tavola di inquadramento) in cui è riportata la sovrapposizione dell'area con i principali strumenti di pianificazione regionali e di settore.
- Lo Studio Preliminare Ambientale aggiornato nel paragrafo 4.9 *“EFFETTO CUMULO”*, tenendo conto anche dell'impatto cumulativo dovuto all'area limitrofa.

PARTE 1

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

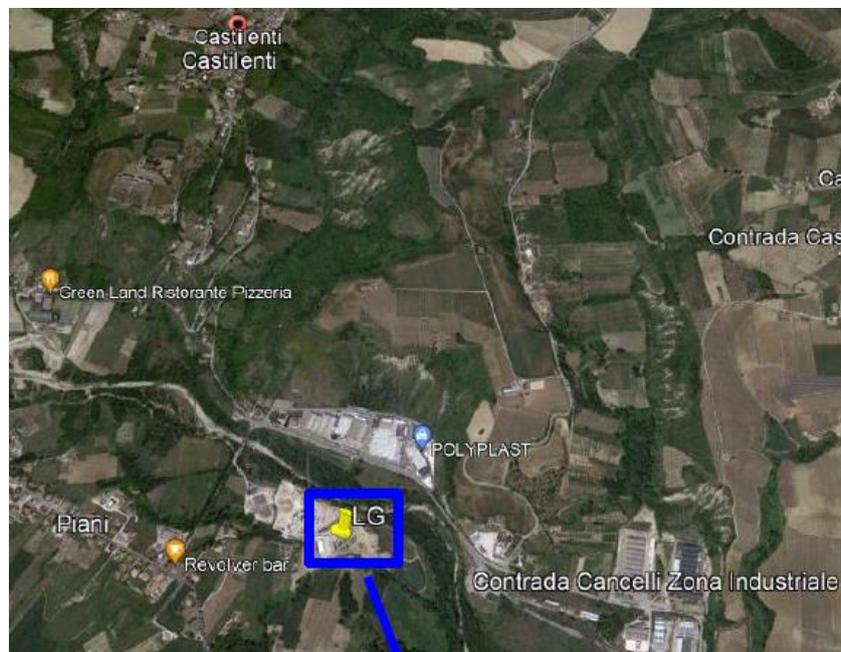
Si riporta, di seguito, una analisi dei criteri localizzativi del Piano Regionale Gestione Rifiuti approvato con D.C.R. n. 110/8 del 02.07.2018, sulla base della pianificazione vigente.

Il tecnico inquadra l'impianto all'interno delle seguenti categorie di cui alla tabella 18.2-1 del PRGR.

Gruppo	Tipo Impianto	Sottogruppo		Operazione	Note
D	Trattamento e recupero inerti	D10	Recupero secchi – recupero inerti	R5	
D	Recupero e trattamento delle frazioni non putrescibili	D7	Recupero secchi – Selezione/Recupero carta, legno, plastica, pneumatici, metalli, recupero vetro	R3,R5	

1. Inquadramento territoriale ed urbanistico

L'impianto sarà realizzato in Zona Industriale nel Comune di Castilenti, in una zona che presenta un andamento plano-altimetrico di tipo pianeggiante con quote sul livello del mare mediamente pari a circa 140 m. L'area è individuata catastalmente al Foglio n. 20 particelle n. 75, 76, 83, 87, 89, 799, 904 del Comune di Castilenti.



Dal punto di vista urbanistico, è descritto che l'area ricade in zona D “aree per attività produttive industriali, artigianali, commerciali, direzionale e connesse con l'agricoltura” del PRE del Comune di Castilenti” (parzialmente all'interno di un'area classificata come D1 “Zona industriale e artigianale”, e parzialmente D3 “Deposito e lavorazione inerti e conglomerati cementizi”).

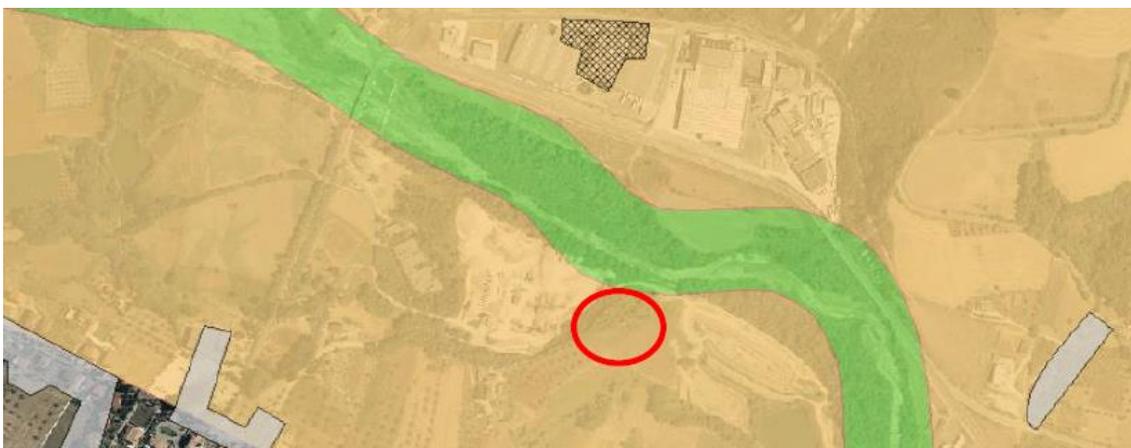
2. Tutela della popolazione dalle molestie

L'area in oggetto è ubicata nella zona industriale del Comune di Castilenti e, nel raggio di 500 m risulta presente solamente un'area industriale e delle case sparse evidenziate in verde nella figura di seguito riportata.



3. Piano Regionale Paesistico

Dallo stralcio del P.R.P. sotto riportato, l'area in esame rientra nelle categorie di tutela e valorizzazione del Piano Regionale Paesistico (PRP) come Zona C – Trasformazione condizionata C1.



4. Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico

L'area oggetto di intervento risulta esterna alle aree a pericolosità cartografate dal PAI.

5. Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni

Nella immagine seguente il tecnico rappresenta la sovrapposizione del perimetro di impianto (in rosso) rispetto alla cartografia del PSDA. Da tale sovrapposizione l'impianto risulta esterno.



6. Piano di Tutela delle Acque e protezione delle risorse idriche

È descritto che l'area del nuovo impianto ricade nel bacino idrografico del Saline, in un tratto del fiume Fino ricadente tra la stazione (R1306FI4) e la stazione (R1306FI7).

Il P.T.A. attribuisce a questo tratto di fiume un valore di stato ambientale "Sufficiente", in quanto i carichi stimati di origine agricola e zootecnica, incidenti sulla porzione di bacino sottesa al tratto considerato, non sono trascurabili.

Viene aggiunto che l'impianto si trova ad una distanza maggiore di 10 m dal fiume Fino e nel raggio di 200 m non si rinvenivano opere di captazione ad uso idropotabile.

In relazione alla vulnerabilità della falda (criterio di penalizzazione a magnitudo di ATTENZIONE), il tecnico dichiara che sarà adeguatamente protetta in quanto tutte le attività di gestione rifiuti verranno svolte su pavimentazione impermeabile.

7. Vincolo idrogeologico

L'area in oggetto ricade all'interno di zone caratterizzate dalla presenza del vincolo idrogeologico ai sensi del Regio Decreto n. 3267 del 30 dicembre 1923 e del Regio Decreto n. 1126 del 16 maggio 1926 (criterio di PRGR di **Penalizzazione a magnitudo POTENZIALMENTE ESCLUDENTE**).

Il tecnico dichiara che non sarà eseguita alcuna operazione di disboscamento o di alterazione del suolo che potrebbe comportare un aggravio del rischio e che verrà comunque richiesta apposita autorizzazione al Comune di Castilenti ai fini del rilascio del parere in merito al vincolo idrogeologico.

8. Aree protette

Il sito in oggetto non ricade all'interno di aree protette o aree ricomprese nella rete Natura 2000 e dista 5,9 km dall'area Natura 2000 più vicina.

9. Vincolo paesaggistico

L'area oggetto di intervento ricade all'interno di alcune delle aree tutelate dal D.Lgs 42/2004 e smi:

- ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. c) "*fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna*" (a sx nell'immagine seguente);
- ai sensi dell'art. 136 "*immobili ed aree di notevole interesse pubblico d) le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze*" (a dx nell'immagine seguente).



Secondo il PRGR entrambi i vincoli costituiscono criterio di **Penalizzazione a magnitudo LIMITANTE**.



PARTE II

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

1. Stato di fatto

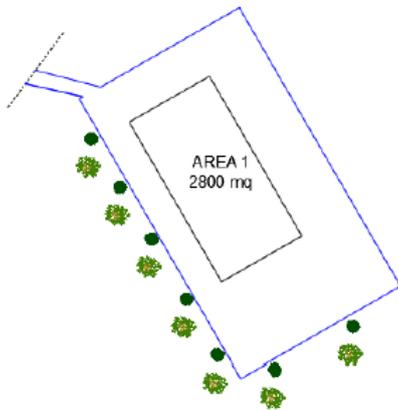
Allo stato attuale il proponente risulta autorizzato per la gestione di un impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi in forza del provvedimento di AUA rilasciato dal SUAP del Comune di Castilenti con prot. 3012 del 14.05.2019 per i seguenti titoli abilitativi:

- lettera a) art. 3 comma 1 D.P.R. n. 59 del 13 marzo 2013 (**autorizzazione agli scarichi** di cui al capo II del titolo IV della sezione II della parte terza del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152);
- lettera c) art. 3 comma 1 D.P.R. n. 59 del 13 marzo 2013 (**autorizzazione emissioni in atmosfera** per gli stabilimenti di cui all'art. 269 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152);
- lettera e) art. 3 comma 1 D.P.R. n. 59 del 13 marzo 2013 (**comunicazione o nulla osta** di cui all'art. 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447);
- lettera g) art. 3 comma 1 D.P.R. n. 59 del 13 marzo 2013 (**comunicazione in materia di rifiuti** di cui agli articoli 215, 216 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152);

Le tipologie e quantità di rifiuto attualmente gestite con la Determina Dirigenziale n. 2392 del 17.12.2018 sono le seguenti:

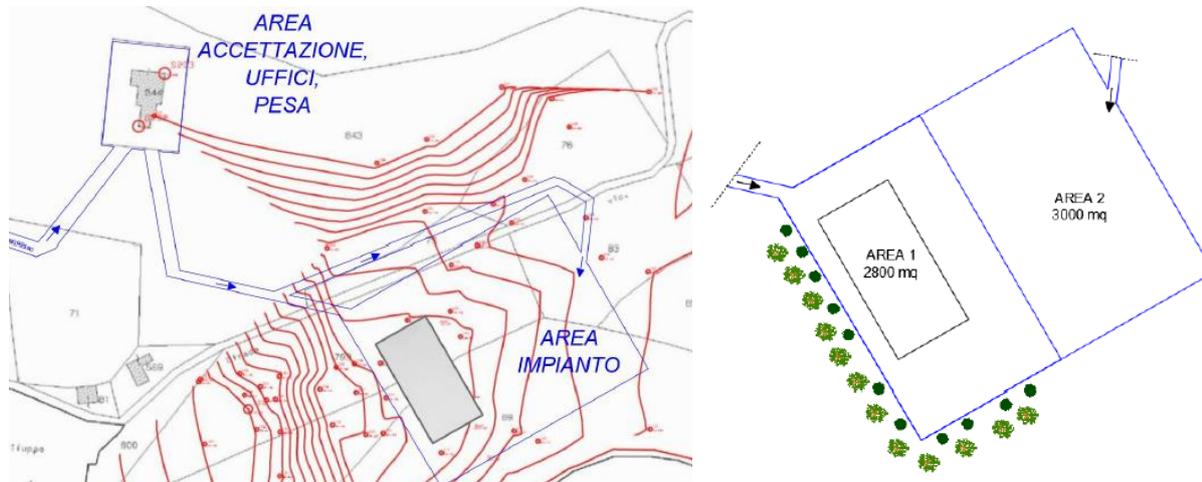
N° Tipologia	Tipologia	E ER		Operazione di recupero	Attività di recupero	Capacità max istantanea (t)	Quantità t/anno
3.1	Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dai codici	120102 100210 150104 190118 200140 100299	120101 160117 170405 190102 191202 120199	Messa in riserva	R13	100	4.000
3.2	Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe e limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti individuati dai seguenti codici	110599 150104 191203 120104 170401 170402 170403 100899	110501 200140 120103 170404 170406 191002 170407 120199	Messa in riserva	R13	50	2.000
7.1	Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali,	101311 170101 170102 170103	170107 170802 170904 200301	R13-R5	7.1.3 a)	200	1.800
7.6	Conglomerato bituminoso	170302		R5	Produzione di granulato di conglomerato bituminoso, in conformità al D.M. 28.3.2018, n. 69	100	400
7.31 bis	Terre e rocce di scavo	170504		Messa in riserva	R13	150	6.000
9.1	Scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	030101 150103 170201 191207	030105 030199 200138 200301	Messa in riserva con	R13	2	300
				cippatura			
9.2	Scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	030101	030105	R13-R3	9.2.3	2	300
Potenzialità totale dell'impianto (t)						604	14.800

Il tecnico dichiara che allo stato attuale l'impianto autorizzato è dotato di pavimentazione in calcestruzzo e di un capannone, per complessivi 2800 mq (AREA 1). Di seguito si riporta la planimetria e alcune immagini fotografiche inserite dal tecnico all'interno dello SPA.



2. Stato di progetto

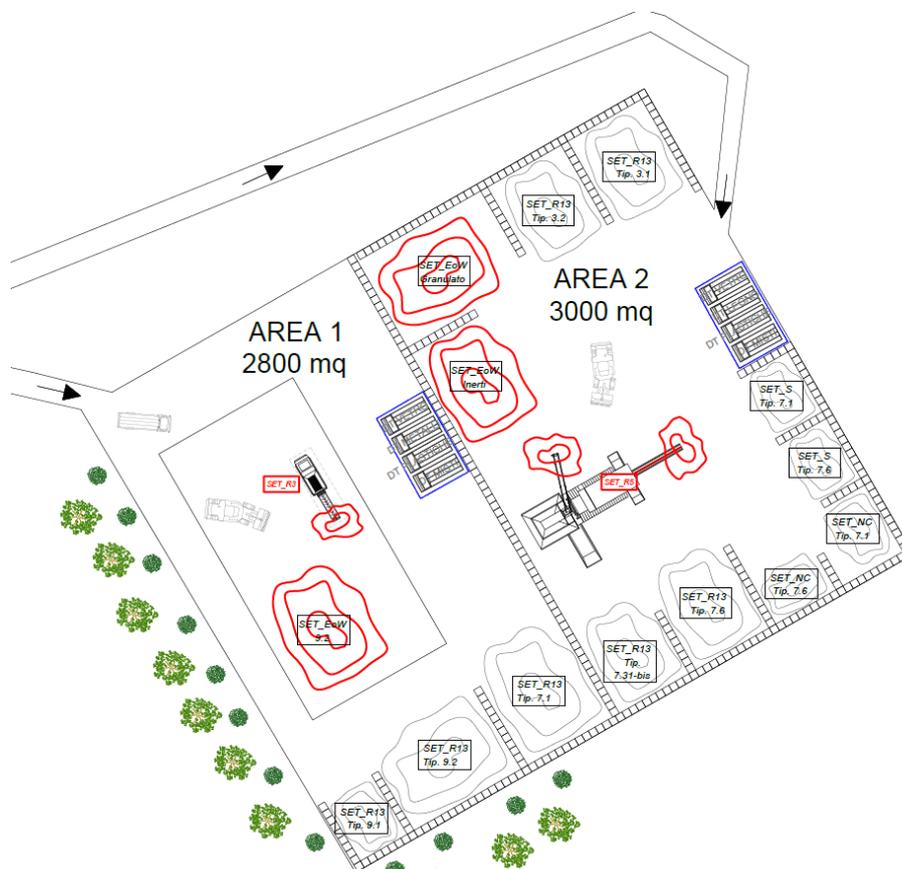
Il progetto prevede un ampliamento dell'area attualmente autorizzata utilizzando anche l'area antistante, di proprietà della stessa Ditta, fino ad arrivare ad un'occupazione totale di 5.800 mq, come rappresentato nelle seguenti planimetrie.



Come descritto, all'interno dell'impianto si effettueranno le seguenti attività di recupero:

- attività di recupero "R3" - Allegato C parte IV del D. Lgs 152/2006: **Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi** (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche).
- attività di recupero "R5" - Allegato C parte IV del D. Lgs 152/2006: **Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche.**
- attività di messa in riserva "R13" - Allegato C parte IV del D. Lgs 152/2006: **Messa in riserva di rifiuti** per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12.

Di seguito il tecnico riporta il layout impiantistico di progetto e il prospetto dei rifiuti e dei quantitativi che il proponente intende trattare.





LEGENDA RIFIUTI GESTITI

SETTORE	TIPOLOGIA RIFIUTO DI CUI AL DM 05 / 02 / 98	CODICI C.E.R.	DESCRIZIONE TIPOLOGIA	ATTIVITA' DI RECUPERO	POTENZIALITA' (tonnellate/anno)	POTENZIALITA' STOCCAGGIO max Istantanea (ton)
SET_R13 Tip. 7.1	7.1	101311 - 170101 - 170102 170103 - 170802 - 170107 170904 - 200301	Rifiuti costituiti da laterizi,intonaci e conglomerati di cemento armato e non,comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in cls armato provenienti da linee ferroviarie telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali purché privi di amianto	R13-R5	60.000	3.000
SET_R13 Tip. 7.6	7.6	170302 - 200301	Conglomerato, bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo	R13-R5	10.000	1.500
SET_R13 Tip. 7.31-bis	7.31-bis	170504	Terre e rocce da scavo	R13-R5	20.000	1.500
Set_R13 Tip. 3.1	3.1	120101-100210-160117 150104-170405-190118 200140-191202	Rifiuti di metalli e loro leghe sotto forma metallica non disperdibile	R13	5.000	3.000
Set_R13 Tip. 3.2	3.2	110501-150104-200140 191203-120103-170401 170402-170403-170404 170406-191002-170407	Rifiuti di metalli non ferrosi e loro leghe	R13	5.000	3.000
Set_R13 Tip. 9.1	9.1	030101-030105-150103 030199-170201-200138 200301	Scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	R13	1.000	500
Set_R13 Tip. 9.2	9.2	030101- 030105	Scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	R13-R3	5.000	3.000

Come descritto, il flusso dei rifiuti prevede una prima fase di controllo visivo, documentale e di pesa. Il rifiuto, una volta accettato, viene collocato nell'apposito settore dedicato alla messa in riserva debitamente attrezzato e pavimentato in cls (Settori R13).

Presso l'**Area 1** saranno conferiti i rifiuti organici (9.1 e 9.2) ed inerti (tip. 7.1).

- **tip. 9.1** - dopo essere stata **sottoposta ad operazioni R13**, verrà inviata presso impianti terzi autorizzati per essere recuperata;
- **tip. 9.2** - **sottoposta all'operazione di recupero R3** mediante l'utilizzo di un impianto mobile di triturazione, ottenendo cippato di legno.

La frazione estranea derivante dalle operazioni di recupero verrà gestita in deposito temporaneo all'interno di cassoni scarrabili da 30 mc cad.

Nell'**Area 2** saranno conferiti e stoccati i rifiuti inerti (tip. 3.1, 3.2, 7.1, 7.31-bis e 7.6). Alcuni di questi (7.1, 7.6 e 7.31-bis) vengono quindi sottoposti alle **operazioni di recupero R5** nel settore R5 mediante l'utilizzo di un impianto scarrabile (gruppo frantumatore, nastro trasportatore e deferrizzatore). La frazione estranea derivante dalle operazioni di recupero verrà gestita in deposito temporaneo all'interno di cassoni scarrabili da 30 mc cad.

La frazione ferrosa sarà sottoposta esclusivamente alle operazioni di recupero R13 in apposite aree, prima di essere periodicamente inviata a recupero presso impianti autorizzati.

Relativamente alla lavorazione e recupero dei rifiuti di legno e sughero (tip. 9.1) il tecnico cita la normativa UNI EN ISO 17225-1 (caratterizzazione dei biocombustibili) ed il particolare al prospetto 1 della stessa elencando, per ogni codice EER, a quale tipologia di combustibile è associato, sia in termini di provenienza che di forme commerciali e proprietà.

Viene dichiarato che per lo svolgimento dell'attività di recupero rifiuti, verranno impiegati:

- Escavatore cingolato
- Pala gommata

Impianto di Trattamento/Lavorazione dei rifiuti costituito da un impianto mobile (REV modello GCV 8.5/L) costituito da tramoggia di carico, camera di frantumazione, deferrizzatore, nastro trasportatore principale, nastro trasportatore laterale.

A valle dell'impianto di frantumazione sarà collegato un ulteriore mezzo in serie, costituito da un'**unità di vagliatura vibrante** (REV modello US 35/A3S), per l'eliminazione dal materiale di scarto (carta, cartone, plastica) e per la separazione dei prodotti recuperati a seconda delle diverse granulometrie.

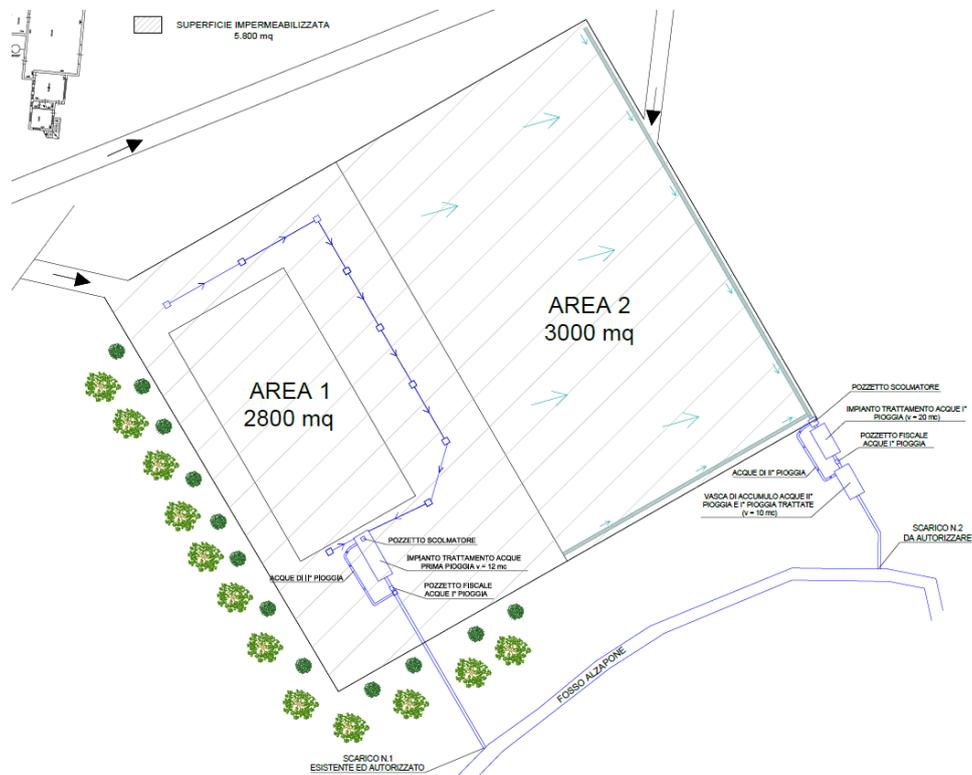
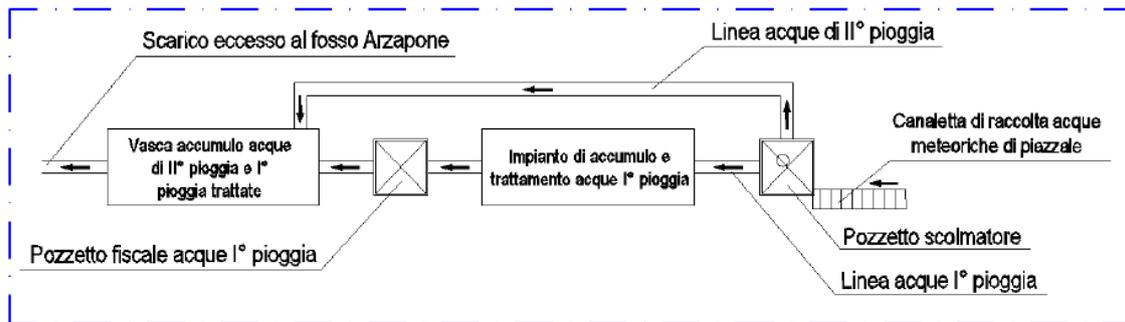
Per quanto riguarda invece il recupero del cippato verrà impiegato un **impianto mobile di biotriturazione** (Green Technik modello BS1000).

Presidi ambientali

- **Pavimentazione in conglomerato cementizio** per la nuova piattaforma dove svolgere l'attività di recupero rifiuti, con **pendenze adeguate alla raccolta sia delle acque piovane sia delle acque nebulizzate dagli irrigatori** posti ad evitare la formazione di polveri diffuse;
- **Raccolta delle acque meteoriche di prima pioggia** e loro stoccaggio in serbatoio di 10 mc. Scarico delle acque eccedenti la prima pioggia e in eccesso rispetto alla capacità di accumulo del serbatoio nel fosso Arzapone.

Il tecnico calcola il **volume di acqua di prima pioggia** afferente all'area 2 pari a **12 m³** e dimensiona quindi la **vasca di sedimentazione per 20 m³**. A valle di questa sarà presente un disoleatore.

Pertanto, gli unici scarichi idrici saranno limitati a quelli eccedenti la capacità di accumulo della vasca per le acque di seconda pioggia (10 m³), poiché queste acque saranno utilizzate per la bagnatura dei cumuli di materiale inerte.



- Utilizzo di un sistema di abbattimento ad acqua nebulizzata con utilizzo di irrigatori dislocati nei diversi settori dell'impianto, come mostrato in figura seguente.



Per quanto concerne il processo di carico - frantumazione- vagliatura e scarico dei rifiuti, le emissioni in atmosfera di polveri saranno egualmente contenute predisponendo piccoli ugelli irroratori sulla sommità della bocca di alimentazione dell'impianto mobile di trattamento.

L'acqua per la nebulizzazione verrà prelevata dalla vasca di accumulo per le acque di seconda pioggia. Nel caso di periodi di secca, nel quale non si abbiano acque a disposizione, verrà effettuato il rifornimento tramite autobotte.

PARTE III

TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

1. Atmosfera

Per valutare l'impatto della fase di gestione, viene eseguita una stima delle emissioni polverulente generate dall'attività, mediante calcolo effettuato in accordo con le "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" emanate dalla Provincia di Firenze con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 213 del 03/11/2009 in collaborazione con i tecnici dell'Articolazione funzionale "Modellistica previsionale" di ARPA Toscana.

Le emissioni diffuse di polveri di PM10 sono attribuite ai processi relativi alle **attività di frantumazione del materiale**, dalla **movimentazione dei cumuli** e dall'**azione erosiva del vento sui cumuli**.

Di seguito si riportano i ratei emissivi calcolati dal tecnico per i tre macro-contributi.

PROCESSI RELATIVI ALLE ATTIVITÀ DI FRANTUMAZIONE DEL MATERIALE				
Processo	Codice SCC	Fattore di emissione- E_{PM10} (kg/Mg)	Attività relativa all'le- esimo processo - Ad_i (Mg/h)	Rateo emissivo - E_{PM10} (g/h)
Scarico da camion	3-05-020-31	$8 \cdot 10^{-6}$	39,77	0,219
Scarico alla tramoggia	3-05-020-31	$8 \cdot 10^{-6}$	39,77	0,219
Frantumazione	3-05-020-02	$3,7 \cdot 10^{-4}$	39,77	10,12
Vagliatura	SCC 3-05-020-02, 03, 04	$3,7 \cdot 10^{-4}$	39,77	10,12
Trasporto su nastro	SCC 3-05-020-06	$2,3 \cdot 10^{-5}$	39,77	0,629
Carico su camion	3-05-020-32	$5 \cdot 10^{-5}$	39,77	1,37
Totale				22,68 g/h

Processo	Fattore di emissione- E_{PM10} (kg/Mg)	Attività relativa all'le-esimo processo - Ad_i (Mg/h)	Rateo emissivo - E_{PM10} (g/h)
Attività di formazione e stoccaggio cumuli	$6,98 \cdot 10^{-4}$	35,16	24,54



Tipologia cumulo	Altezza [m]	Diametro [m]	Sup. laterale [mq] $S_l = \pi \cdot r \cdot a$ con $a = \text{RADQ}$ ($H^2 + r^2$)	n. cumuli	Mov/h	fattore di emissione areale (kg/m ²)	Rateo emissivo (g/h)
Messa in riserva rifiuti tip. 7.6	4	16,3	232,5	1	1,17	7,9 E-06	2,15
Messa in riserva rifiuti tip. 7.1	4	17,7	270,0	1	1,17	7,9 E-06	2,50
Messa in riserva rifiuti tip. 7.31 bis	4	13,8	172,9	1	1,17	7,9 E-06	1,60
Deposito MPS inerti	4	17,5	264,5	1	1,17	7,9 E-06	2,44
Deposito MPS granulato	4	16,5	237,6	1	1,17	7,9 E-06	2,20
TOTALE							10,89

Pertanto, la sommatoria delle emissioni di tutte le sorgenti è calcolata in 58,11 g/h, a fronte di un limite di 608 g/h espresso dalle linee guida della regione Toscana per impianto con giorni di lavorazione all'anno > 300 e con recettori compresi tra 100 e 150 m.

Con riferimento al traffico indotto, il tecnico lo stima intorno ai 12 mezzi/giorno, ritenendo che le emissioni generate da tali veicoli risultano essere di entità trascurabile.

2. Ambiente idrico

Relativamente al consumo di acqua, il tecnico afferma che nella fase di gestione dell'impianto non si produrranno impatti significativi, in quanto la maggior parte della risorsa idrica utilizzata per il sistema di bagnatura e umidificazione dei cumuli per l'abbattimento delle emissioni diffuse proverrà dalla vasca di raccolta delle acque di seconda pioggia.

Con riferimento all'incidenza sul corpo idrico superficiale, si afferma che questa è non significativa in quanto le acque scaricate nel corpo idrico superficiale (fosso Alzapone) sono quelle di prima pioggia opportunamente trattate e di seconda pioggia eccedenti la capacità di accumulo della vasca.

Anche l'incidenza quali-quantitativa sulla falda è considerata dal tecnico non significativa, in virtù della pavimentazione e impermeabilizzazione delle aree di trattamento.

3. Suolo e sottosuolo

Il tecnico ritiene che, in considerazione di studi bibliografici svolti in aree attigue a quella di intervento, si possa affermare che non risultano problemi di ordine geologico, geomorfologico, idrologico ed ambientale all'ampliamento dell'impianto.

Il proponente ha previsto la pavimentazione e l'impermeabilizzazione di tutte le aree dell'impianto scongiurando quindi, secondo il tecnico, ripercussioni significative alla matrice geologica, geomorfologica ed idrogeologica.

Inoltre si afferma che l'area in oggetto risulta caratterizzata da:

- Bassa Pericolosità Geomorfológica
- Bassa Pericolosità Idraulica
- Media Pericolosità Sismica

Il tecnico ritiene pertanto che la gestione a regime dell'impianto, anche in virtù dei dispositivi di protezione ambientali proposti dalla Ditta, non determinerà impatti significativi sulla componente ambientale "Suolo e Sottosuolo".

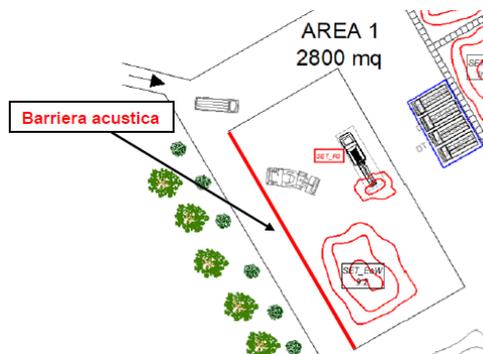
4. Impatto acustico

Il proponente ha allegato allo SPA il documento denominato "VALUTAZIONE PREVISIONALE IMPATTO ACUSTICO", datato giugno 2023 ed a firma dei tecnici Razzetti Lorenzo e Alesiani Daniele, di cui di seguito si riassumono i contenuti.

I tecnici dichiarando che per la valutazione della rumorosità indotta nell'ambiente esterno sono state effettuate misure fonometriche privilegiando posizioni di misura al confine dell'area, in prossimità dei ricettori. Definiscono quindi le principali sorgenti di rumore, dichiarandone il livello di potenza sonora (L_{WA}) ricavato da letteratura tecnica.

- S1 – Pala meccanica: 95,0 dB(A)
- S2 – Frantumatore: 110,0 dB(A)
- S3 – Biotrituratore: 118,0 dB(A)
- S4 - Escavatore cingolato: 98,0 dB(A)

In prossimità del biotrituratore si ipotizza la posa in opera di una barriera acustica, costituita da pannelli fonoassorbenti sul lato verso la sorgente, posta sul lato del capannone verso il recettore P1.



Per quanto concerne la viabilità sono previsti 12 veicoli pesanti al giorno.

Di seguito si riportano i dati relativi alle misurazioni del rumore ambientale effettuate a maggio 2023.



Pos	L _{Aeq} dB(A)	Note
1	49,5	<ul style="list-style-type: none"> • Livello sonoro attuale (livello sonoro residuo) • In prossimità di ambiente abitativo • Rumore attività limitrofa
2	50,0	<ul style="list-style-type: none"> • Livello sonoro attuale (livello sonoro residuo) • In prossimità di ambiente abitativo
3	48,5	<ul style="list-style-type: none"> • Livello sonoro attuale (livello sonoro residuo) • In prossimità di ambiente abitativo

Vengono quindi individuati i limiti della zonizzazione acustica del Comune di Castilenti, che prevede che l'area dell'impianto sia inserita nella classe V, il recettore P1 risulta situato nel Comune di Castilenti in classe

V, mentre i recettori P2 e P3 ricadono all'interno del limitrofo Comune di Castiglione Messer Raimondo, ed in particolare risultano ricadere in classe III.

È dichiarato che per la valutazione dei livelli di rumore immessi nell'ambiente esterno dalle nuove sorgenti sono state utilizzate le seguenti norme:

- ISO 9613-1 “Acoustics – Attenuation of sound during propagation outdoors – Part 1: Calculation of the absorption of sound by the atmosphere”.
- ISO 9613-2 “Acoustics – Attenuation of sound during propagation outdoors – Part 2: General method of calculation”.

Lo studio previsionale di impatto acustico del traffico veicolare all'interno dell'attività è stato invece valutato mediante il metodo sviluppato dal CNR.

L'attività dell'impianto è stata definita esclusivamente nel tempo di riferimento diurno (ore 06-22), tramite i seguenti parametri:

- 3 ore impianto di frantumazione inerti ed escavatore cingolato;
- 2 ore impianto biotriturazione;
- 8 ore pala meccanica;
- 8 ore mezzi pesanti aziendali in ingresso

P. di misura	Livello nuova attività Sorgente specifica dB(A)
1 – ambiente abitativo	53,5
2 – ambiente abitativo	50,5
3 – ambiente abitativo	49,0

Sono stati quindi valutati i seguenti livelli sonori.

Periodo DIURNO Valori limite di EMISSIONE (riferiti al tempo di riferimento)

P. di misura	Valore ambientale Post operam dB(A)	Valore limite dB(A) diurno 06-22	Classe acustica
1 – ambiente abitativo	46,0	65	V
2 – ambiente abitativo	43,5	55	III
3 – ambiente abitativo	42,0	55	III

Periodo DIURNO Valori limite ASSOLUTI di IMMISSIONE (riferiti al tempo di riferimento)

P. di misura	Valore ambientale post operam dB(A)	Valore limite dB(A) diurno 06-22	Classe acustica
1 – ambiente abitativo	50,5	70	V
2 – ambiente abitativo	50,0	60	III
3 – ambiente abitativo	48,5	60	III



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto

S.I.A.M. NOLEGGI E TRASPORTI S.r.l. - Ampliamento di un impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi nel Comune di Castilenti (TE)

Valori limite differenziale di immissione in ambiente abitativo - (Art. 4 - D.P.C.M. 14/11/97)

Periodo DIURNO (riferiti al tempo di misura)

Punto di misura	Livello ambientale La in dB(A)	Livello residuo Lr in dB(A)	Differenziale dB(A)
1 – ambiente abitativo	54,0	49,5	4,5 ≤ 5,0
2 – ambiente abitativo	53,0	50,0	3,0 ≤ 5,0
3 – ambiente abitativo	51,5	48,5	3,0 ≤ 5,0

I tecnici concludono che *“In base alle misure effettuate nella condizione attuale, ai dati in ipotesi ed al calcolo previsionale, i livelli sonori immessi nell’ambiente esterno dalla nuova attività della ditta S.I.A.M. Noleggi e Trasporti S.r.l. rispettano i limiti previsti dal D.P.C.M. del 14/11/97”*.

5. Effetto cumulo

Relativamente alla seguente richiesta del Servizio Valutazioni Ambientali: *“Considerato che dalle foto aeree si rileva la presenza di diverse case sparse nell’intorno del sito di progetto e di quello che sembrerebbe un impianto di lavorazione inerti, chiarire l’eventuale connessione con il progetto proposto e comunque valutare l’effetto cumulo in relazione alla componente atmosfera”*, il tecnico ha aggiornato l’apposito paragrafo dello SPA relativo all’effetto cumulo, formulando le valutazioni che di seguito si riassumono.

Il tecnico ha preso in considerazione gli insediamenti produttivi, artigianali e commerciali in un raggio di circa 500 m dall’impianto in oggetto, soffermandosi sulla presenza nell’area adiacente all’impianto, di un impianto per il recupero dei rifiuti autorizzato con AUA rilasciata alla Ditta LPG S.p.a. il 17/11/2015 con provvedimento dirigenziale Nr. 474.

Il tecnico afferma che i quantitativi di rifiuti inerti trattati presso l’area dalla Ditta risultano essere non rilevanti rispetto a quelli trattati dall’impianto oggetto del presente procedimento; infatti i quantitativi di rifiuti inerti attualmente autorizzati presso l’area adiacente sono i seguenti:

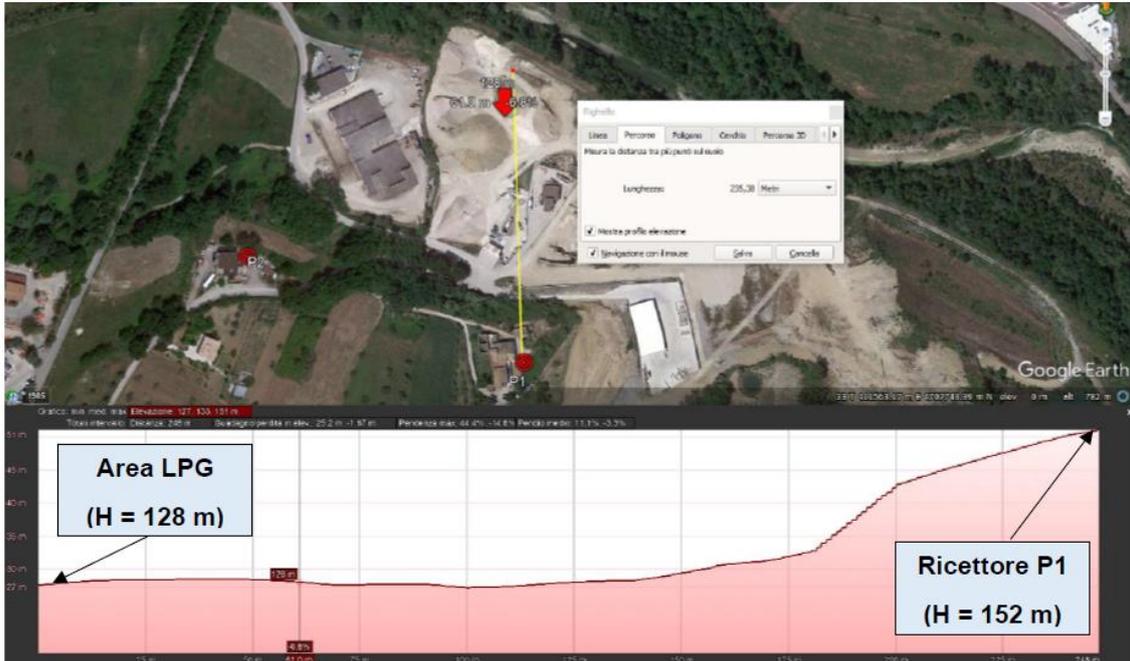
N° Tipologia	Tipologia	CER	Operazione di recupero	Attività di recupero	Capacità max istantanea (t)	Quantità /anno	
7.1	Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali.	101311 170101 170102 170103	170107 170802 170904	R13-R5	7.1.3 a)	64	1.942,00
7.6	Conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo	170302	200301	R5	7.6.3 c)	13,00	508,00

a fronte delle 70.000 ton/anno di rifiuti inerti che verranno trattati presso l’impianto in progetto e delle 6.000 tonnellate stoccate istantaneamente.

Viene affermato inoltre che l’altra area risulta essere posta a una distanza di circa 150 metri dal ricettore e i ridotti quantitativi di polveri prodotte risultano essere anche abbattuti dalla schermatura dovuta all’orografia e alle piante in prossimità del ricettore.

Il tecnico conclude che *“l’impatto cumulativo sulla componente atmosfera dovuto alle attività di recupero dei rifiuti inerti della Ditta LPG S.p.a. e all’impianto della Ditta SIAM Noleggi e Trasporti S.r.l. risulta essere dovuto quasi esclusivamente all’impianto oggetto del presente procedimento, poiché il contributo della Ditta LPG risulta essere trascurabile”*.





Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

L'istruttore

Ing. Andrea Santarelli

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il sottoscritto ALESIANI DANIELE, nato a [REDACTED] il [REDACTED] identificato
tramite documento di riconoscimento PATENTE n. [REDACTED] rilasciato il [REDACTED], in
qualità di TECNICO PROCURATO

chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CCR
- VIA relativa alla discussione del procedimento di

**Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs.
152/2006 relativa al progetto: Ampliamento di un impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti
speciali non pericolosi nel Comune di Castilenti (TE)**

in capo alla ditta proponente S.I.A.M. NOLEGGI E TRASPORTI srl srl che si terrà il
giorno 19/10/2023

DICHIARAZIONE:

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il sottoscritto MARCOZZI MARIO, nato a [REDACTED] il [REDACTED] identificato tramite documento di riconoscimento CARTA D'IDENTITÀ n. [REDACTED] rilasciato il [REDACTED] in qualità di TECNICO PROCURATO

chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CCR
- VIA relativa alla discussione del procedimento di

Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto: Ampliamento di un impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi nel Comune di Castilenti (TE)

in capo alla ditta proponente S.I.A.M. NOLEGGI E TRASPORTI srl che si terrà il giorno
19/10/2023
